

mo, e di tutte le membra sproporzionato in modo tale, che pare a giudizio universale più simile ad un mostro che ad un uomo, massimamente avendo tutta rovinata ed arrostita la faccia, sì dal soverchio vino, come dalla gran quantità d'acquavite che usa di bere per digerire; a talchè per opinione mia credo che sia per essere di pochissima vita<sup>1</sup>. Nè solamente è uomo di questa natura, senza alcuna notizia delle buone arti, ma appena gli son noti li caratteri delle lettere. È rozzissimo nelli discorsi, mal pratico negli affari, e molto alieno dalle fatiche, a talchè lascia tutto il peso di sì gran governo sopra le spalle del pascià primo visir. È avaro, sordido, lussurioso, incontinente, ed infine precipitoso in ogni sua azione. Si diletta della caccia universalmente, ma principalmente di quella del leopardo, e usa di farla ogni tre mesi, nella quale ordinariamente spende all'anno cinquanta mila zecchini. Ma quello di che più si diletta è il bere ed il mangiare, il che usa fare per dei giorni continui, poichè, per quanto vien detto, sta sua maestà alcune volte due e tre giorni a tavola continuamente; e da ciò nasce che egli ama sommamente Michel giudeo inventore di preziosi cibi, e di bevande delicatissime, il quale viene così ad avere grande autorità; ed è costui di grandissimo danno non solo alla serenità vostra, ma ancora a tutta la cristianità, perchè essendo lui capo di tutta la nazione sua, ed avendo intelligenza in ogni loco, e per tutte le parti del mondo, fa sapere a sua maestà molte imperfezioni dei principi, che causano poi grandissime rivoluzioni negli stati.

Ha questo Gran-Signore quattro figli, ed una figlia

<sup>1</sup> Nè s' ingannò, perchè morì l'anno appresso.